

venivano a la Signoria fono retenuti dal ducha di Brexvich, dicendo rimanesse fin l'andasse a la corte. *Item*, la duchessa vene e passò a li 2 per de li. *Item*, a di 28 april fo mandato uno, mandato per il Carenzan che li feudatarij dagino danari per cavali 400. *Item*, vien uno capitano in Goricia in locho di questo ducha *etc.* E ch' el conte Michiel di Frangipani passò eri de li, vien di corte senza aver auto un soldo, *etc.*

Di Gradischa, di sier Alvise Dolfin, proveditor zeneral, di 10. Chome quelli di Monfalcon sono andati al borgo di Duino et hanno sachizzato et brusato. *Item*, altre particolarità *ut in litteris.*

Di Chioza, di sier Vettor Foscarini, podestà, di eri. Dil zonzer li fanti di Martin dal Borgo et barche 17 armate di questa terra senza alcun hordine dove le dovesse mandar, et *tamen* lui l'à redrizate al capitano di Po.

157 *Di Campo, di proveditori, di 13, hore 15, da San Bonifazio.* Come non hanno che risponder per non aver auto lettere di la Signoria, *solum* è stato in consulto con domino conte Bernardino, domino Jannes di Campo Fregoso, il reverendissimo fra' Lunardo, domino Zuan conte Brandolim et il magnifico capitano di le fantarie, e parlato *quid fiendum* atento hanno li inimici tendeno al Polesene, e il ponte fano a Castel nuovo è quasi compito manca 4 archij, et hanno terminà mandar di la di Po Pelegrin di la Riva con li soi balestrieri per infestar li francesi restati a Goito, per aver pratica di passi. *Item*, al bastion e ponte Zerpan e Lignago hanno lassato et posto Silvestro Aleardo con li soi balestrieri, e lui proveditor Griti va da matina a Lignago, et ordinato li contadini stagino a le rive di l'Adexe, scritto per villani per tutto Padoa, Vicenza, Schio, Marostega *etc.* *Item*, è mal che par uno morbo in Campo il terzo è amalato e non si potrebe al bisogno adoperar. *Item*, mandano certe lettere aute di Morrello explorator mandato a le parte di sopra in Lombardia per saper nuove *ut in eis.* *Item*, hanno auto gran contento saper la deliberation di tuor il marchese e spera sarà gran ben et anderà a Lignago, acciò vadi a ponte Molin li stratioti per el dito fiol. *Item*, hanno nova di Lignago che li polizani, conte Vanis con Andrea Muaresi et Zuan de Trico, capi di cavali di stratioti erano ussiti di Lignago eri, fo domenega, et inimici hessendo ussiti al sacomano molto grossi da 100 homeni d'arme et 200 cavali lizieri, *unde* nostri fono a l'incontro, et per inimici fu preso uno famejo di essi turchi li qual lo scaronono, e diti turchi poi rabiati deteno dentro de ini-

mici con gran vigoria et preseno 100 cavalli, 100 morti et presi altri 100, ma in Lignago non è stà conduti vivi 3, over 4, è voce tra inimici erano turchi 3000. *Item*, di novo in Verona tornorono la scorta malmenata da polizani, la qual è di la compagnia di monsignor il gran scudier domino Galeazo di Sanseverino. *Item*, e stà portà in Verona parehij cara de homeni morti. *Item*, scriveno si mandi danari e danari per quelle zente. Hanno scritto al proveditor sul Polesene con il qual se intendeno.

Da Lignago, di sier Carlo Marin, proveditor. Aricorda si provedi de li a mandar quello ha richiesto di monition vini e formenti. *Item*, nomina li 4 zenthilomeni nostri andati de li. *Item*, avisa del conte Vanissa tornato a hore 17 li, e par scontrono zercha 100 homeni d'arme e arzieri 200 de francesi, qualli di Verona erano ussiti per far sacomani, e ditti turchi investiteno dentro, di qualli hanno preso zercha 100 et cavali 70 e più, e a hora sono ritornati in Lignago.

Di sier Anzolo Guoro castelan in la rocha di Lignago. 157* Scrive se mandi munition e alcune cosse da far fuogi artificiali, sichome scrisse el proveditor; et za tutte io eri le expediti.

Di sier Andrea Capello, sier Tomà Moro, sier Antonio Marzello et sier Hieronimo da Canal, di 13, in Lignago. Che se li proveda di vini, zoè malvasie, le qual sarà un deposito si per esser pochi vini chome perchè la Signoria dil trato si potra servir per pagar li soldati. Et nota Francesco Duodo, rasonato, atende a mandar malvasie a Lignago di sier Anzolo Lolin e sier Piero Contarini, et ozi *etiam* fici tuorne da sier Alvise Dolfin, *quondam* sier Hieronimo, per Padoa.

Fo balotà mandar a Padoa stera 6000 formenti, in Colegio di le biave, et fo sagramentà tutti.

Fo terminato che, atento a Traversim Traverso vicentin si voleva balotarli una paga per 60 balestrieri a cavallo, justa la parte *alias* presa di darli al presente, se li à dato 800 fanti boni, li qualli vadi a farli a Vicenza o dove el vol *etc.*

Veneno quelli do pisani, vien dil Polesene, *vide licet* domino Romeo et Juliano da la Giostra, erano in Campo nemicho in la compagnia de uno di quelli capitani, i qualli è stà mandati di qui per il proveditor Gradenigo, e intrati in Colegio, referiteno esser venuti di qua e vol soldo da la Signoria, e disse di preparamenti di inimici e il numero grande *ut patet*, facendo esser più di lanze 2000, li inimici hanno sguizari guasconi, e altri assa' fanti più di 12 milia, et vieneno sul Polesene, dicono voler venir fin a Liza